Anno VII. — Udine – Mercoledì 27 Febbrajo 1889. — N. 50.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . „ 8
Trimestre . . . . „ 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

# IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

## La giustizia amministrativa

Ci sono dei titoli che colpiscono, ed è certo fra questi il titolo del nuovo progetto di legge presentato al Senato e che ha per titolo: “La giustizia nell'Amministrazione „.

La *Gazzetta Piemontese* crede sapere che la Commissione del Senato ha ravvisato nel progetto molte difficoltà. La relazione ministeriale sta un po', anzi molto, sulle generali, sebbene per ispiegare il principale articolo del progetto scenda ad alcuni particolari, i quali sono precisamente quelli che indicano la selva oscura attraverso la quale si dovrebbe inoltrare.

Giustizia adunque sembra sia stato, anzi, è certamente stato l'intendimento di chi ideò e propose la legge; giustizia nel dare i modi di evitare gli arbitri, i soprusi e le mancanze che può commettere il grande esercito dei funzionari, dal più modesto al supremo ministro. Ma la difficoltà sta nel trovare i modi mercè cui l'amministrato possa mettersi di fronte all'amministratore od al funzionario che ha respinto la domanda dell'amministrato, o non ha curato i suoi interessi, o gli ha tolto il fatto suo.

Suppongasi un esempio. Un sindaco impone un provvedimento ch'egli reputa utile all'igiene, e che invece un cittadino crede semplicemente lesivo dei suoi interessi. Colla legislazione attuale il cittadino danneggiato deve ricorrere al prefetto. Dopo questo al ministro competente; e quindi al Re, ossia nuovamente al ministro, il quale deve udire il parere del Consiglio di Stato, e poi decide definitivamente.

Con questo procedere il cittadino non ha garanzie contro l'arbitrio delle autorità, perchè tutto avviene con semplici memorie, senza chi contraddica, e magari senza sentire le ragioni contrarie che forse potrebbero persuadere.

Invece la legge proposta vorrebbe organizzare una giustizia amministrativa coi suoi gradi di prima instanza e di appello. In altra parola si verrebbe ad istituire un giudizio motivato pronunziato da chi avrebbe udito la causa e potrebbe farsi ragione dei lamenti. Ma v' ha un guaio, ed è questo: che questa nuova procedura di giustizia amministrativa costa una spesa considerevole, la quale, prolungandosi e intricandosi il giudizio, può anche diventare assai gravosa. Per questo motivo v'è da temere che il nuovo sistema venga ad assicurare la giustizia amministrativa, ma più pei ricchi che pei poveri, e riesca più utile agli avvocati che ai clienti.

## Un Congresso
### in favore
### DELLA NAZIONE ARMATA

Il *Journal de Charleroi* pubblica un invito ai progressisti di recarsi al Congresso che avrà luogo a Bruxelles in favore della nazione armata. L'invito, che è un vero appello alla democrazia belga in favore della pace, così conclude:

“ Presi in massa gli uomini vogliono la pace e certamente essa non sarebbe per *secoli* turbata, se, per una fatalità storica ed un concatenarsi di fatti deplorevoli, l'umanità non avesse abdicato, nelle mani di qualche potente, i suoi diritti e le sue volontà. E si può affermare che allorchè scoppierà il prossimo conflitto — urto formidabile di milioni di soldati gettantisi gli uni contro gli altri — chi avrà dato fuoco alle polveri *verrà* da un palazzo anzichè da una capanna.

La democrazia è essenzialmente pacifica. La sua situazione fra Germania e Francia comanda al Belgio dei doveri. Questi doveri compresero gli iniziatori del Congresso progressista che *proclamano* la necessità della nazione armata per porre la patria al riparo degli attacchi stranieri.

Tutti soldati dunque, come all'epoca dei grandi Comuni fiamminghi, tutti soldati senza che ne soffrano gl'interessi commerciali, industriali o scientifici, epperciò *riduzione della ferma al tempo strettamente necessario alla istruzione dei militi* „.

## PARLAMENTO NAZIONALE

### CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza Biancheri

Seduta del 26.

Apresi la seduta alle ore 2.10.

Riprendesi la discussione dei provvedimenti finanziari.

**Di Blasio** è dolente di separarsi dal ministero ma deve opporsi a nuove imposte e darà voto contrario ai provvedimenti.

Nello stesso senso parlano Carnazza, Amari e Spirito svolgendo ordini del giorno simili al precedente.

**Branca** dà ragione della seguente mozione:

“ La Camera riconoscendo la gravità delle condizioni della pubblica finanza e dell'economia nazionale, convinta che *non si possano accettare nuovi aggravi* delibera che si debba provvedere con diminuzioni nelle spese e con opportune revisioni delle leggi d'imposta „.

Riconosce che molte economie si possono fare, ma non bisogna esagerare. Si è parlato per esempio di ridurre a 10 i corpi d'armata; egli che combattè perchè non fossero portati a 12, opporrebbesi ora con tutte le forze a tale riduzione che scuoterebbe tutto il nostro ordinamento militare. Ma nel bilancio della guerra e della marina sono però ben possibili altre economie, pensa del pari che sensibili economie si possano fare sul bilancio dei lavori pubblici ma crede sarebbero pericolose le riduzioni sulle spese ferroviarie. Nota la grave diminuzione degli introiti doganali derivanti da depressione nei consumi, depressione che attribuisce ai dazi fiscali i quali uccidono la produzione.

Accenna specialmente alla diminuzione dei proventi nelle tasse sugli spiriti i quali mentre nel 1886-87 ascendevano a circa 35,000,000 questo anno, nondostante i successivi aumenti, dovrà ritenersi contento se varcheranno i 24 milioni.

L'oratore passa quindi ad esaminare i provvedimenti proposti, li censura e dice che la presentazione di essi significa che il governo non ha esatta cognizione delle varie condizioni economiche del paese le quali sono gravissime. Conclude raccomandando vivamente a Crispi di considerare che il paese è esausto e che *continuando nella* via nella quale si è posto il governo potrebbesi invano far appello al popolo italiano nel dì del pericolo.

**Ferrari Luigi** censurando tutto l'indirizzo politico del gabinetto, che dice identico a quello dei precedenti ed invocando una politica rigorosa, energica, liberale e democratica, sostiene la sua mozione con la quale invita il Governo a cercare l'eliminazione graduale del disavanzo in un programma di radicali riforme amministrative ed economiche e nella riduzione delle spese militari e rifiuta il passaggio alla seconda lettura.

**Martini Ferdinando** ritira la sua mozione con la quale invitava il governo a restringere l'azione militare in Africa.

Infine Faidella svolge la sua mozione con la quale invita il governo a presentare proposte per diminuire anzichè accrescere gli aggravi all'agricoltura.

L'oratore esamina quindi il disavanzo, sostiene essere non quello accennato da Perazzi ma bensì di 120 milioni, e questo risultato devesi alla finanza seguita dal ministero.

Non crede si possa riordinare la finanza senza aver riordinato il credito; desidera che nel proposito il governo faccia conoscere chiaramente i suoi intendimenti.

Dichiara che voterà contro i provvedimenti proposti.

**Seismit-Doda** svolge la seguente mozione: “ La Camera, convinta che le presenti condizioni economiche del paese *non consentono le nuove gravezze* richieste dai disegni di legge ora in esame, delibera che sia provveduto al disavanzo del bilancio mediante il rinvio di spese non urgenti e mediante economie nelle singole amministrazioni dello Stato „.

Critica l'abolizione della cassa pensioni. Parla delle economie e sostiene che se ne possono realizzare, e delle importanti, così nei lavori ferroviari, rimandando l'incominciamento di alcune linee ed esercizi meno aggravati come nel bilancio della guerra, semplificando l'amministrazione, e riducendo la spesa eccessiva per i carabinieri e con altre minori. Economia si potrebbero avere riformando gli organici della burocrazia che è esuberante e sostiene che l'iniziativa e le proposte di economie debbono partire dal governo e non dalla Camera.

## CORRIERE POLITICO

### IN ITALIA.

**Subbuglio nel mondo parlamentare.**

Il mondo parlamentare è in subbuglio, e il lavoro di retroscena è più che mai attivo e indefesso.

Gli intimi di Crispi dicono che la crisi è imminente. Aggiungono che forse oggi o domani Crispi si disfarà di tutti i colleghi dell'attuale gabinetto, tranne Miceli e Zanardelli, e ne formerà un altro di Sinistra pura.

Pare che si vogliano fare delle pratiche anche verso l'on. Nicotera.

La *Destra è su tutte le furie*, mentre a Sinistra sonovi ancora delle incertezze.

**La posizione del ministero peggiorata.**

La posizione del Ministero è sempre più peggiorata, sempre più incerta, specialmente dopo i discorsi di ieri l'altro.

Nella seduta di ieri alla Camera incisivo il discorso di Branca.

Il governo parlerà oggi.

Grimaldi e Perazzi propendono sempre per accettare una sospensiva qualsiasi — promettendo di studiare il problema delle economie.

Si aspetta un ordine del giorno Rudinì, che metterebbe la questione chiara.

Respingendo tutti gli ordini del giorno che sono ormai 45, rimarrebbe la sola questione di passare o no alla seconda lettura.

Il ministero non accettando l'ordine del giorno Rudinì e ormai non può più accettarlo *dopo le dichiarazioni* di Grimaldi, metterebbe fiducia su questo punto.

Le dicerie sulle probabilità di crisi sono infinite. Dicevasi ieri che il Ministero avea già presentate le sue dimissioni.

Se lo scacco avverrà — e ormai pare inevitabile — chi crede sicura una combinazione Rudinì, Nicotera, Ricotti — altri una combinazione Saracco-Nicotera — altri un ritorno di Crispi alla sinistra cosidetta storica.

Queste dicerie naturalmente danno esca alle manovre dell'opposizione.

Gli amici di Grimaldi intanto vanno spargendo la voce che Grimaldi intende riprendere gli studi, iniziati l'anno scorso da Magliani, per la conversione del debito fluttuante 5 per cento in 4 per cento. I recenti successi della Russia e di altri Stati lo incoraggerebbero in tale operazione, specialmente se si riuscirà presto ad appianare le vertenze commerciali colla Francia.

**Sempre a proposito**
***della situazione politica del Ministero.***

La giornata di ieri può dirsi la giornata delle grandi voci e della grande aspettativa.

Dicevasi che il Ministero avrebbe ritirato i provvedimenti e invitato la Camera ad aggiornarsi a 15 giorni.

Dicevasi anche che avrebbe dichiarato di accettare la sospensiva e l'invio dei provvedimenti alla Giunta del bilancio.

L'aspettativa fu delusa. Si è saputo poi che le definitive decisioni si prenderanno stasera in Consiglio di ministri.

Credesi generalmente che saravvi crisi.

Dicesi che usciranno Saracco, Perazzi e Grimaldi, forse anche Brin.

Parlasi dell'ingresso di Baccarini.

Vociferasi che Boselli passerebbe alle finanze.

Finora però queste e tutte le altre sono voci vaghe.

Il *Fanfulla* scrive che il Consiglio prenderà serie e importanti deliberazioni, che offriranno, prima che la situazione sia compromessa da un voto, il modo a Crispi di comporre un gabinetto che abbia base nella Camera.

È molto commentato alla Camera un lungo colloquio tra Zanardelli e Baccarini.

Secondo la *Tribuna*, Grimaldi sosterrà in consiglio che devesi accettare qualunque proposta, tranne il rigetto.

Crispi è incerto.

Credesi che finirà coll'accettare la sospensiva, purchè contenga dichiarazioni di fiducia.

Dopo ne seguirebbe il rimpasto ministeriale.

**Una dichiarazione di Luzzatti**
**alla Commissione del bilancio.**

All'ultima ora si afferma che l'on. Luzzatti abbia dichiarato alla commissione del bilancio che si dimetterebbe qualora il ministero accettasse un'altra commissione per studiare le economie e i provvedimenti finanziari.

**Un “ modus vivendi „ doganale**
**tra la Francia e l'Italia.**

Confermasi che, tra il nostro Governo e quello di Francia, venga stabilito un “modus vivendi„ doganale colla repubblica.

A tal uopo, l'ambasciatore Mariani, che doveva recarsi a Parigi, nonostante la morte della di lui madre colà, differirebbe la sua partenza.

Questa notizia produsse nei circoli politici un'ottima impressione.

### ALL'ESTERO

**Le candidature multiple**
**alla Camera francese.**

**Parigi 26.** — Camera. — Rene Laffon presenta una proposta tendente a prevenire le candidature multiple. (Vive proteste a destra).

La lettura della proposta Laffon è domandata, ma viene continuamente interrotta.

Un deputato bulangista chiede l'urgenza e la discussione immediata della proposta. — Parecchi membri della destra lo appoggiano, combattendo la proposta Laffon che considerano un attentato al suffragio universale.

Un deputato di destra chiede il parere del governo circa la proposta Laffon.

Thevenet risponde che la proposta essendo appena conosciuta, ne domanda l'esame. Quanto al merito della proposta se ne rimette alla Camera. (Applausi a sinistra, esclamazioni a destra).

La destra ritira la domanda d'urgenza sulla proposta Laffon. La proposta è rinviata agli uffici.

**Un importante confessione del testimonio**
**Pigott nel processo Parnell-Times.**

**Londra 26.** All'apertura della seduta odierna della commissione ordierna della commissione incaricata di istruire il processo Parnell-*Times*, Pigott, di cui si doveva continuare l'interrogatorio, non era presente.

Il presidente chiede ove sia. Werster avvocato del *Times* dice di ignorarlo, soggiunge che Pigott non era tornato all'albergo da iersera.

Il presidente in seguito a domanda di Russel accordò il mandato d'arresto contro Pigott.

Pigott visitò il deputato Labouchere sabato, e firmò una confessione dichiarante che le lettere attribuite a Parnell da altri furono fabbricate.

**La fuga di Pigott alla Camera dei Comuni.**

**Londra 26.** Comuni — Sexton ed altri deputati irlandesi chiedono perchè si lasciò fuggire Pigott e se si presero le misure onde impedire che lasci il regno e che fuggano altri testi citati dinanzi alla commissione incaricata di istruire il processo fra Parnell e il *Times*.

Matheus risponde che fu soltanto poc'anzi informato della fuga di Pigott e non dubita che la polizia abbia prese le misure necessarie per arrestarlo.

Riprendesi poscia la discussione dell'emendamento Morley riguardo l'indirizzo.

**Una nuova dichiarazione di Pigott.**

**Londra 27.** La commissione sul processo *Times*-Parnell ricevette comunicazione di una lettera di Pigott a Levis ove dichiara di non aver fabbricato tutte le lettere; ma soltanto due di Parnell, una di Davitt ed una di O' Kelly.

Werster avvocato del *Times* chiede che la causa si rinvii a domani onde si possa esaminare ciò che impongono le circostanze.

Il presidente acconsente.

Russel dichiara che Parnell intenterà processo a Pigott per spergiuro e falso.

Ignorasi ove Pigott siasi ritirato.

**Il progetto militare**
**alla Camera ungherese.**

**Budapest 26.** — Camera — Discutonsi gli articoli 24 e 25 della legge militare. Gajary presenta una mozione chiedente che si tenga in maggior conto la cognizione della lingua ungherese negli esami dei volontari di un anno pel grado d'ufficiale. Il ministro della *difesa* dichiarasi autorizzato ad accettare tale risoluzione. Egli e il collega Czaik espongono delle concessioni abbastanza importanti quanto alla lingua *ungherese* e al *secondo anno del volontariato.*

**Alessandro di Battenberg**
**sposerà l'attrice Leissinger.**

**Londra 26.** Lo *Standard* ha da Berlino:

Il matrimonio del principe di Battenberg *coll'attrice Leissinger si celebrerà* a Mentone il 6 corrente. Gli sposi risiederanno sempre fuori della Germania. Il principe rinunziò ad ogni ambizione politica.

## IN GIRO PEL MONDO

**Due donne condannate a morte.**

Scrivono da Mons (dipartimento dell'Hainaut, Francia):

Dinanzi alla Corte d'assise dell'Hainaut si è svolto in questi giorni un processo per avvelenamento che ha destato il più grande interesse in tutta la regione.

Un certo Agostino Spièce, celibe, essendo morto avvelenato il primo di giugno 1888 presso Courcelles, furono incolpate di questo delitto quattro persone: Maria Cambier, maritata Dewerpe detta la “Douille„, Matteo Lepage, cognato del morto, Amelia Spièce moglie di Lepage e Matilde Lepage.

I giurati hanno rimandato assolta quest'ultima; Matteo Lepage è stato condannato ai lavori forzati a vita e le altre due donne (due donne!) a morte.

Delle scene strazianti ebbero luogo alla lettura della sentenza.

## Come si effettuò il viaggio

della

## spedizione Atchinoff

Poichè l'entrata in campo della Francia, col bombardamento di Sagallo, ha fatto volgere per la seconda volta l'attenzione di tutti sul *cosacco* Atchinoff e sulla sua famigerata spedizione, torna acconcio riferire la seguente interessantissima corrispondenza da Massaua sul viaggio dell'"Amphitrite da Suakim a Tajura.

*Massaua 7.* — Il maggiore Samminiatelli, che si trovava a Suakim per presenziare le operazioni degli anglo-egiziani contro i dervisch, doveva portarsi a Massaua al termine di quelle operazioni, ed approfittò dell'"Amphitrite„ che da Suakim navigava appunto per Obok e Tajura, e doveva toccare Massaua, o nell'andata, o nel ritorno.

L'"Amphitrite„ salpò da Suakim alle 8 1/2 ant. del 15 gennaio, con a bordo fra gli altri, l'archimandrita Paissy, il famigerato Atchinoff che viaggiava sotto il pseudonimo di generale Nicolaiewsky, e una contessa, supposta moglie dell'Atchinoff che sembrava l'anima di tutta la spedizione.

La nave era comandata da un capitano con tre ufficiali e tre macchinisti, con 80 uomini d'equipaggio e 10 persone di servizio.

La spedizione era divisa in due sezioni; una occupava la poppa ed il castello di questa, l'altra la prora e rispettivo castello: erano tutti in seconda o terza classe, *nessuno in prima,* nella quale non prese posto che il solo Samminiatelli.

Appena giunti in alto mare, comparve sul ponte l'Atchinoff, accompagnato dal fido Iwan e da due cosacchi a mo' di guardia d'onore. Iwan non aveva che la *cartucciera* e l'Atchinoff era disarmato, almeno apparentemente.

Essi discorrevano concitatamente in russo, assumendo arie da bravacci ed accennando al "Barbarigo„ che seguiva l'"Amphitrite„. Al gruppo s'aggiungevano poscia l'Archimandrita e la contessa.

L'Archimandrita pareva ansioso; l'Atchinoff assumeva arie olimpiche di superiorità disdegnosa.

All'apparire della contessa, tutti, meno Atchinoff, s'affrettarono a baciarle la mano: essa appariva la vera padrona *su quella nave.* È una donna dai 32 ai 35 anni, piccola, nervosa, inquieta nello sguardo, nei gesti e nelle movenze. Parla con esaltazione, veste modestamente, non ha gioielli od altro ornamento di lusso.

Atchinoff è quale lo rappresentano le note fotografie; ha barba e cappelli di un biondo molto acceso, quasi rosso; la barba è tenuta incolta ed è lunga dai 10 ai 15 centimetri; ha carnagione bianchissima.

L'Archimandrita, il vescovo e il pope si distinguono per la trascuratezza del loro abbigliamento e il sudiciume della loro biancheria. Il dignitario monastico è invece pulito e ricercato nel vestire. La sua fisionomia, l'espressione dello sguardo, la bellezza delle mani, lo fanno rimarcare a tutta prima, il contegno ed il modo di parlare tradiscono in lui la persona di [illegible] nascita e di educazione superiore.

I cosacchi liberi sono 25; faccie, gesti, apparenze e modi da veri briganti; vestono tutti in costume alla cosacca, col berretto di astrakan, o col berretto militare russo, ma coperto di madapolan bianco. Iwan ne è il capitano, ed ha ai suoi ordini due ufficiali. Esso è aitante della persona, muscoloso, un vero Ercole con la faccia del delinquente nato.

Il rimanente dei russi sono poveri contadini i quali non hanno davvero aria nè di ferocia, nè di sfida.

Affermano tutti che si tratta di una missione religiosa pura e semplice, soggiungendo che armi ed armati servono unicamente per la difesa della spedizione.

Risulta che a Porto Said i russi volevano fare il noleggio del bastimento colle "Messageries„ francesi, che infatti li prendevano per soli seimila franchi, ma occorrevano da 15 a 20 giorni per l'arrivo a Porto Said di un battello di quella Società.

Non volendo attendere ricorsero al Lloyd austro-ungarico, e fecero il patto per il trasporto della *missione* e bagagli (circa 90 tonnellate) da Porto Said fino ad un punto del territorio di Obok, da determinarsi al loro arrivo colà, e saltando la fermata di Massaua, mediante compenso di 16,000 lire. Fissarono il trasporto per 30 posti di seconda classe e 116 di terza, escluso vitto e servizio, ai quali pensarono essi stessi.

La spedizione passò il tempo pregando o dormendo. Alla presenza della contessa e dei capi, si eseguirono giuochi, canti, esercizi coi coltelli che maneggiano *in modo sorprendente.*

Nelle stive e nei corridoi giacevano casse di armi e di munizioni e cassoni immensi contenenti quadri di Madonne e Santi di grande dimensione: vi erano due cannoni a poppa e probabilmente altri due in casse dentro le stive: tutto il ponte era poi ingombro di legname da costruzione. Vi erano anche molte damigiane di acido solforico.

Il 17 gennaio la nave passò davanti ad Obok, ed alle 9 1/2 pom. gettò l'ancora a 6 o a 7 miglia da detta località.

Alle 5 ant. dell'indomani, la nave si mosse per Tagiura, ove diede fondo alle 8 antimeridiane a 300 metri dalla spiaggia.

Scesero a terra l'Atchinoff, la contessa, Iwan, due ufficiali e 10 cosacchi.

Dopo un'ora, ritornarono a bordo con due sultani del luogo, un interprete indigeno e due russi che si trovavano sulla spiaggia all'arrivo dell'"Amphitrite„.

A bordo si ricevettero i sultani con musica ed ovazioni. Si offrirono loro rinfreschi, ed invitato, partecipò pure al banchetto il maggiore Samminiatelli il quale si intrattenne a lungo coll'Atchinoff e colla contessa, che parlava mediocremente il francese, e conosce anche l'Italiano.

L'Atchinoff confermò che la missione era esclusivamente religiosa e che si doveva impiantare nel cuore dell'Abissinia col nome di "Nuova Mosca„.

# DALLA PROVINCIA

**Pontebba,** 25 febbraio.

**I funerali dell'operaio morto in seguito ad uno scoppio di dinamite.**

Ieri alle ore 5 pom. circa ebbero luogo i funerali del povero Barbisan Giovanni fu Angelo, di Arcade *(provincia di Treviso)* vittima del lavoro e della sua audacia, e a dir vero riuscirono compatibilmente al paese solenni.

Il corteo funebre partiva dalla località ove l'impresa ha la sua residenza situata nei pressi di S. Rocco, e questo era composto di tutti gli operaj adetti a quei lavori cui pure faceva parte il Barbisan, muniti da relativa candela dell'impresa e personale adetto, delle autorità politiche, del genio civile, d'impiegati della regia dogana, ferrovia, della banda musicale del paese, di tutto il clero e molta popolazione; e bene ordinato facendo il giro intorno alla fontana della piazza, proseguiva fino alla chiesa parrocchiale di S. Maria Maggiore ove tutti assistettero alle esequie. Il feretro era portato dagli stessi operai. Nel cimitero e prima di calare la bara nella fossa, il sig. Buttinoni dava l'estremo vale al povero estinto con sentite parole dettate dal cuore, esortando gli operai a tenersi ben presente questo triste caso avvenuto per imprudenza dello *stesso Barbisan,* caso che avrebbe potuto mietere molte altre vittime che fortuna volle scappassero da morte certa; disse quindi che l'operaio adetto al maneggio della dinamite materia questa che la scienza oggi suggerisce doversi impiegare in tal generi di lavori, dover attenersi strettamente alle regole prescritte e non audacemente violarle cimentando così la propria ed altrui vita. Alla mattina susseguente alle ore 6 venne celebrata la messa in suffragio dell'estinto nella chiesa di S. Rocco con l'intervento dell'impresa e di tutto il personale operaio suo dipendente.

Va poi una parola di sincera lode all'impresa Vuga e Carbonaro la quale con animo filantropico nulla lasciò di intentato onde venire in sollievo allo sventurato Barbisan in quei pochi giorni che ebbe ancor vita, la quale anche con nobile pensiero inviava un sussidio alla povera madre dell'estinto e sosteneva tutte *le spese inerenti al funerale* pagando pure la messa celebrata nel *susseguente giorno nella suddetta chiesa* di S. Rocco, per cui questa impresa per la sua benemerenza va con buona ragione additata ad esempio delle tante altre le quali sogliono trattare l'operaio tutt'altro che con modi umanitari.

X.

**Nimis,** 26 febbraio.

**Spiacevoli conseguenze.**

Anche qui si vuole festeggiare il carnovale e come è costume speciale dei friulani, il maggiore divertimento carnevalesco si concentra nel ballare su tutta la linea.

Fra le quattro feste da ballo di ier l'altro sera fu rimarcata quella tenutasi presso l'albergo Nimis, ove, mentre le altre avevano suonatori borghesi, suonava una fanfara del reggimento cavalleria composta di sette suonatori.

Accenniamo a questa circostanza per *la ragione* che non troviamo nè opportuno, nè conveniente, nè giovevole ed anzi *dannoso* al *prestigio* del *nostro* amato esercito, l'intervento in venali feste pubbliche da ballo di musicanti che indossino la divisa militare.

E diciamo dannoso al prestigio codesto intervento, perchè ieri l'altro appunto, occorse uno scandalo tale, in forza di che detto prestigio viene menomato con dimostrazioni ostili, che sono sommamente deplorevoli.

Infatti quando la fanfara suddetta suonava in piazza, vennero fuori i musicanti del paese ed avvenne che per il contegno del pubblico favorevole a questi ultimi, la fanfara dovette ritirarsi.

Perchè codeste cose non si ripetano, sarebbe dunque consigliabile che da chi spetta non venisse mai dato permesso a *fanfare militari* di prestare l'opera loro in simili feste pubbliche, e dall'*esito avuto i promotori* impareranno per un'altra volta ad evitare spiacevoli conseguenze.

*Ipsilon.*

**Tarcento,** 26 febbraio.

**Due bovi colossali che vanno a Pontebba.**

Lunedì 18 andante sul mercato di Tarcento si ammiravano due bovi grassi veramente magnifici, del peso complessivo di chil. 2210. Appartengono alla razza nostrana pura e provengono dalla stalla del sig. Valentino Deganutti di Pradamano.

Furono comprati dal *sig. Luigi* Midossi di Pontebba, il quale, come si vede vuol *onorare le mense dei suoi* numerosi clienti, negli ultimi giorni di carnovale, con della carne da far venire l'acquolina in bocca, a qualunque moderno Lucullo.

I bovi giungeranno a Pontebba giovedì grasso col treno delle 1,34 pom.

**Suicidio e tentato suicidio.** In Montereale *Cellina,* frazione di Grizzo, Del Fabbro Marianna, d'anni 22, *maritata* Giacomello, stanca dei continui maltrattamenti del marito, gittavasi *in uno* stagno, rimanendovi annegata. Il marito dal dolore e dal rimorso tentava di suicidarsi tagliandosi la gola con un coltello. Il medico, prestatogli la prima cura, si è riservato di pronunciarsi sull'entità della ferita.

# CRONACA CITTADINA

**Per gli elettori.** La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il seguente decreto reale, contenente le disposizioni transitorie per l'applicazione della legge comunale e provinciale.

Art. 1 — Le Giunte *municipali* il 1 marzo 1889 inviteranno con pubblico *manifesto* tutti *coloro* che sono chiamati dalla legge comunale e provinciale (testo unico) del 10 febbrajo 1889 N. 5921 all'esercizio del diritto elettorale amministrativo, e non sono iscritti nelle liste attuali, a presentare entro il 15 marzo la domanda per la loro iscrizione.

Art. 2 — Il manifesto della Giunta dovrà contenere le disposizioni degli art. 34 e 35 della legge comunale e provinciale (testo unico), i quali stabiliscono le indicazioni, delle quali deve essere corredata la domanda e dovrà precisare la scadenza del termine entro qui la domanda e i necessari documenti giustificativi dovranno essere presentati.

Art. 3 — L'agente delle imposte e gli esattori comunali spediranno rispettivamente senza spesa agli Uffici comunali, non più tardi del 31 marzo, un esemplare dei ruoli delle imposte ed un esemplare delle imposte comunali certificato conforme all'originale.

Art. 4 — Le Giunte municipali dovranno, entro il 30 aprile, formare le liste degli elettori e l'elenco di quelli che sono nelle condizioni previste dall'art. 28 della citata legge.

Art. 5 — Non più tardi del giorno 21 aprile le Giunte inviteranno con pubblico *avviso* chiunque abbia reclami da fare contro le liste, a presentarli all'ufficio comunale entro il 30 aprile.

Durante questo tempo un esemplare delle liste deve tenersi affisso all'albo pretorio e l'altro rimanere nell'ufficio comunale a disposizione di qualunque cittadino.

Le Giunte notificheranno immediatamente al prefetto della provincia l'affissione del manifesto.

Art. 6 - I reclami dei cittadini al Consiglio comunale contro le iscrizioni, omissioni e cancellazioni fatte dalla Giunta dovranno essere presentati entro il termine indicato nel precedente articolo.

Art. 7 — I Consigli comunali dovranno riunirsi tra il 1 ed il 20 maggio per rivedere le liste compilate dalle Giunte, aggiungere quei cittadini che reputassero indebitamente omessi e pronunciarsi sui reclami che fossero stati presentati.

Art. 8 — Le liste approvate dai Consigli comunali dovranno essere pubblicate non più tardi del 25 maggio e restare affisse all'albo pretorio fino al 10 giugno.

I nomi degli elettori nuovamente inscritti dal Consiglio comunale si dovranno pubblicare in elenco separato.

Di queste pubblicazioni dovrà darsi immediatamente notizia al prefetto della provincia.

Art. 9 — I prefetti convocheranno nella prima quindicina di aprile i Consigli *provinciali* per la elezione dei quattro membri effettivi e dei due supplenti *che dovranno far* parte della Giunta provinciale amministrativa.

Ove il Consiglio *provinc.* sia *sciolto* l'elezione dei quattro membri effettivi e dei due supplenti che dovranno far parte della Giunta provinciale amministrativa sarà fatta dal prefetto sentito il Consiglio di Prefettura.

I membri della Giunta così nominati scadranno dal loro ufficio appena sarà costituito il Consiglio provinciale.

Art. 10 — Gli appelli alle Giunte provinciali amministrative contro il rigetto dei reclami deliberato dai Consigli comunali e contro l'indebita iscrizione o cancellazione fatta nelle liste, dovranno essere proposti entro il 20 giugno, e notificati entro lo stesso termine alla parte interessata, qualora si impugni una iscrizione.

Gli atti di appello potranno essere presentati direttamente ai prefetti presidenti delle Giunte provinciali.

Art. 11 — Spirato il termine indicato nell'articolo precedente, e non più tardi del 25 giugno, i sindaci trasmetteranno ai prefetti presidenti delle Giunte provinciali un esemplare delle liste elettorali e degli elenchi di cui nell'art. 4 del presente decreto, coi documenti relativi alle iscrizioni e alle cancellazioni che avessero dato *luogo* a reclami, e tutti gli atti d'appello.

Art. 12 — Le Giunte provinciali entro dieci giorni successivi a quello del quale avranno ricevute le *liste,* i documenti e gli atti suindicati, si raduneranno per esaminare gli appelli e decidere sui medesimi.

Art. 13 — Il 5 agosto le Giunte provinciali decreteranno la definitiva approvazione delle liste elettorali.

Le liste dovranno essere pubblicate *nei rispettivi Comuni* non più tardi del 15 agosto e rimanervi affisse sino al 31 *agosto* dello *stesso* mese inclusivamente.

Art. 14 — I prefetti, giusta il disposto dell'art. 21 della legge elettorale politica del 24 settembre 1882, inviteranno la Giunte municipali a cancellare dalle liste elettorali politiche coloro che siano stati indebitamente inscritti, quantunque la loro inscrizione non sia stata impugnata.

Qualora le operazioni della revisione ed affissione delle liste politiche non siano compiute nei termini stabiliti dalla legge, i prefetti ne ordineranno la esecuzione col mezzo di un Commissario all'uopo delegato, a spese del Comune.

Art. 15 — Il termine per le elezioni amministrative di cui all'articolo 61 della legge (testo unico) è prorogato.

Le elezioni generali avranno luogo entro il mese di settembre 1889.

Art. 16 — La elezione del *sindaco* e della Giunta nei Comuni capiluoghi di provincia e di circondario e quelli che abbiano una popolazione superiore a 10,000 abitanti, dovrà farsi entro 10 giorni dalla ricostituzione del Consiglio comunale.

Art. 17 — Entro lo stesso termine dovrà farsi la *elezione* della Giunta negli altri comuni.

Art. 18 — Non più tardi di un mese dalla loro ricostituzione, i Consigli provinciali dovranno eleggere il presidente del Consiglio, la Deputazione *provinciale* e il suo presidente.

Art. 19 — Per l'anno 1889 i Consigli comunali si riuniranno in sessione ordinaria nei mesi di ottobre e novembre.

I Consigli provinciali si riuniranno in *sessione* ordinaria il secondo lunedì di ottobre.

Art. 20 — Le attuali Amministrazioni continueranno a compiere le attribuzioni e gli atti loro affidati dalle leggi sino a che le nuove Amministrazioni non siano entrate in ufficio.

Art. 21 — I prefetti faranno pervenire ai singoli Comuni delle rispettive provincie un esemplare della legge (testo unico).

**Croce Rossa Italiana.** *Sotto Comitato di Sezione di Udine.*

Ieri alle ore 1 pom. nella Sala di scherma ebbe luogo l'Assemblea generale dei Soci. Verrà reso pubblico il Resoconto Morale e il Consuntivo 1888.

**La leva sui nati del 1869.** Come accennammo il *ministero* ha determinato che sia eseguita la leva militare dei giovani nati nell'*anno* 1869 ed a tal fine prescrive:

Che la sessione della leva sulla *classe* 1869 sia indistintamente da tutti i consigli di leva aperta il primo del prossimo mese di marzo;

Che l'estrazione a sorte incominci in tutti i circondari il 15 del detto mese di marzo e prosegua quindi sollecitamente per essere ultimata non più tardi del 15 del successivo mese d'aprile;

E che infine la sessione della leva chiamata, aperta il primo marzo prossimo, sia da tutti i consigli di leva chiusa il 31 agosto venturo.

Tutti gli individui *in ordine* ai quali i consigli di leva durante l'attuale secondo periodo della leva sulla classe 1868, che si chiuderà il 28 del corrente febbraio, hanno *pronunciato* o *pronuncieranno* una decisione, sia essa di assegnazione alla prima, oppure alla seconda, od alla terza categoria, sia di riforma o di rivedibilità, o di renitenza dovranno essere aggiunti nella lista di leva della classe 1869 del rispettivo comune e portati in capo della lista di estrazione del rispettivo mandamento.

Nell'applicazione della succennata regola si eccettuano naturalmente i giovani che hanno concorso alla leva della classe 1868 con un loro fratello da cui ripetono il diritto dell'assegnazione alla terza categoria, giacchè sebbene *venga dal consiglio* di leva statuito sul predetto loro diritto alla fine del presente secondo *periodo della* leva pure il loro arruolamento è considerato, siccome fatto in conto della detta leva sulla classe 1868, e non già in conto della leva successiva.

I giovani appartenenti per età a questa leva, che hanno le condizioni richieste per concorrere alla leva di mare, devono, nel termine perentorio di dieci giorni, richiedere alla capitaneria di porto da cui dipendono, che sia promossa la loro cancellazione dalle liste di leva.

Coloro che fossero stati omessi sulle liste di leva, chiederanno al sindaco del *comune del* rispettivo domicilio legale la loro inscrizione onde evitare che *siano ad essi applicabili le disposizioni* penali e disciplinari comminate dalla legge.

Gli inscritti che aspirano alla esenzione dal servizio di *prima* e di *seconda* categoria ed alla conseguente assegnazione alla terza, nei casi definiti dalla legge, debbono procurarsi in tempo opportuno i documenti neccessari per poter giustificare il loro diritto.

Le domande di visita e di arruolamento per delegazione debbono essere dirette al prefetto o sottoprefetto del circondario in cui l'iscritto risiede, e contenere le indicazioni volute dal paragrafo 217 del regolamento predetto.

Il tempo utile per la presentazione di *tali domande* scade col 31 luglio venturo.

**Vaiuolo.** Due casi nuovi: Giovanna Campiello d'anni 42 abitante in via Bertaldia n. 47; Giovanni Cesco

d'anni 36 fornaio di via Cisis, entrato all'ospitale ammalato, si sviluppò il vaiuolo e venne trasportato al lazzaretto.

Una guarigione : Clotilde Covassini in vicolo Paradiso n. 2.

**Un bel gusto!** La via Bartolini, vicino al ponte San Cristoforo, e precisamente il muro del caffè "Arco celeste", stamattina presentava una lunga e larga bruciatura. Qualche capo ameno, o taluno che vuol scomiottare le gesta più o meno vandaliche di recente lamentate, ha dato fuoco agli avvisi attaccati in quella località; fuoco che ebbe qualche consistenza per il fatto che ivi erano molti i manifesti messi uno sopra l'altro.

Tentativo simile, in parte riuscito, venne eseguito anche in piazzetta San Cristoforo, sugli avvisi attaccati al muro del palazzo Caiselli.

Davvero, un bel gusto!

**Rettifica.** Nel n. 47 di sabato del nostro giornale si riferiva che una giovane donna era fuggita dal marito, abbandonando anche i figli, con un uomo ammogliato.

Per amore della verità dobbiamo chiarire la cosa nel senso che, prescindendo da questioni famigliarie che solitamente avvengono e che in questo caso furono subito appianate, non è vero assolutamente della fuga della giovane donna e meno ancora che sia avvenuta per seguire altro uomo qualsiasi.

La donna di cui trattasi è rientrata in famiglia senza conseguenze spiacevoli di sorta.

**Ricerca di agente di studio.** Una ditta commerciale di questa città fa ricerca pel suo studio di un bravo giovane dell'età di circa 18 a 20 anni.

Il giovane dovrà possedere una bella calligrafia, e aver già fatta una pratica commerciale in qualche studio. Stipendio L. 60 mensili.

Dirigere offerte in iscritto indicando le generalità e le proprie referenze alla Redazione di questo giornale per "Posto commerciale".

**Corsi d'insegnamento presso la stazione bacologica di Padova.** Anche in quest'anno saranno aperti presso la Stazione Bacologica di Padova 2 corsi d'insegnamento, uno per gli uomini e l'altro per le donne. Il primo comincierà col giorno 20 aprile p. v. ed avrà termine ai primi di luglio; il secondo durerà dai primi di luglio alla metà di agosto successivo.

Per essere ammessi al corso, i concorrenti devono soddisfare alle condizioni seguenti:

Per gli uomini:

1. Di aver raggiunto almeno l'età di 18 anni;

2. Di aver frequentato con buon successo una scuola tecnica o il ginnasio inferiore, o di avere una coltura equipollente;

Per le donne:

1. Di aver raggiunto l'età di 17 anni;

2. Di possedere la patente normale di grado inferiore, o di avere ottenuta la regolare iscrizione in una scuola complementare o di perfezionamento, riconosciuta, od ottenere in mancanza d'altro titolo, l'approvazione ad un esame di lingua e di aritmetica da sostenersi presso la stazione bacologica di Padova.

Dovranno pagare una tassa di lire 20 e procurarsi a proprie spese gli oggetti occorrenti per gli esercizi pratici.

Le domande di ammissione dovranno essere presentate alla direzione della Stazione Bacologica di Padova non più tardi del 15 aprile per gli uomini e del 15 giugno per le donne.

Per altre informazioni rivolgersi alla Prefettura.

**Decesso.** Questa mane, dopo pochi giorni di malattia spirò a 69 anni Odorico Mondini, valente ottonaio della nostra città.

Il Mondini era meritamente stimato da quanti lo conoscevano per la bontà dell'animo suo, e per la vita esemplare che conduceva.

Capacissimo nell'arte sua di ottonaio, si distinse per bellissimi lavori fatti. Era un galantuomo in tutta l'estensione della parola, e un padre di famiglia modello.

## CARNOVALE

**Teatro Minerva.** Stassera, ultimo mercoledì di Carnovale, alle ore 9 precise, grande Veglione mascherato.

Siamo proprio agli sgoccioli e tutti sanno quale festa carnevalesca sia al Teatro Minerva l'ultimo mercoledì di Carnevale; non è dunque da dubitare che il Veglione abbia a riuscire oltremodo splendido e frequentato.

**Osservazioni meteorologiche**

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| febbr. 26 | ore 9 a | ore 3 p | ore 9 p | gior 27 ore 9 ant |
|---|---|---|---|---|
| Bar. rid. a 10° alto m 116.10 liv. del mare | 741 7 | 742 7 | 741 8 | 740 4 |
| Umid. relat. | 29 | 43 | 45 | 68 |
| Stato d. cielo | sereno | coperto | misto | coperto |
| Acqua cad. m | — | — | — | — |
| Vento { direzione | NE | — | — | NW |
| Vento { vel. kilom | 2 | 0 | 0 | 2 |
| Term. centig. | 0.9 | 5 3 | 2.1 | 2.3 |

Temperatura { massima 6 3 / minima -1.8

Temperatura minima all'aperto — 4 5

**Macelleria di I. qualità**

Sabbato 2 febbrajo, la tanto rinomata macelleria ex Giacomo Ferigo, sita in Mercatovecchio è stata assunta dal *signor* Giosuè Morgante smerciando oltre manzo di I qualità anche vitello di I. qualità, ai prezzi qui in calce descritti. Egli promette di usare *ogni cura possibile pel completo soddisfacimento di coloro che* vorranno onorarlo.

| | | |
|---|---|---|
| Manzo I. taglio al Kil. | L. | 1.50 |
| Id. | » | 1.10 |
| Id. | » | 0.60 |
| Vitello | » | 1.40 |
| Id. | » | 1.20 |
| Id. | » | 0.90 |

*Giosuè Morgante.*

**La cronaca rosa.** Raccomandiamo, ai nostri lettori quest'unico giornale artistico-letterario settimanale della Regione Veneta.

La *Cronaca rosa* è già entrata nel suo terzo anno di vita, e per eleganza e bontà di materia a buon diritto si merita la più grande delle diffusioni. /La *Cronaca rosa* ha come programma: l'arte per l'arte.

La *Cronaca rosa* non accetta altra complicità che quella degli articoli briosi, piacenti, elettrici.

La *Cronaca rosa* ha per suoi collaboratori principali — non di nome ma di fatto: G. O. Annichini — Vittorio Bettaloni — Giuseppe Biadego — Enrico Comitti — Carlo Faccioli — Giovanni Franceschini — Francesco Giarelli — Arcangelo Ghisleri — Augusto Lenzoni — Raffaello Mattiro — P. G. Molmenti — G. L. Patuzzi — Arturo Pomello — Pietro Pozza — Leopoldo Pullè — Pietro Rota — Antonio Soano — Felice Uda — Filippo Virgilii ecc.

La *Cronaca rosa* esce ogni domenica in Verona in 8 pagine a 2 colonne e non costa che *Lire cinque* all'anno. A richiesta invia numeri di saggio *gratis*.

Direzione ed Amministrazione stab. Tip. G. Annichini, Via Gran Czara 9, Verona.

**Odorico Mondini**

nell'età d'anni 69, stamattina abbandonava questa terra.

Fu artista provetto, ognora operoso ed indefesso. Fu mai sempre capo di famiglia affettuoso ed esemplare; lascia quindi ai suoi cari luminoso ricordo delle sue virtù ed agli operai, che lo conoscevano ed altamente apprezzavano, un esempio veramente da imitarsi.

Sia dunque benedetta la sua memoria, incancellabile nel cuore dei

nipoti
*Federico* ed *Irene.*

Udine, 27 febbraio 1889.

I funerali avranno luogo domani, 28, alle ore 3 pom., partendo dalla casa in via Pracchiuso n. 15.

**Società operaia generale.** I Soci sono invitati ai funerali del defunto confratello **Mondini Odorico Luigi**, ottonaio meccanico, che avranno luogo il giorno 28 febbraio alle ore 3 pom. movendo dalla casa in via Pracchiuso n. 15.

*La Direzione.*

## Dispaccio particolare

**Londra,** 26. Nella Commissione d'inchiesta del giornale *Times*, promossa da Parnell, risultò dalla deposizione di Honstond, che il dottore Maguire lo accompagnò a Parigi nel 1886 e fornì il danaro per pagare le spese.

Pigott è morto a Londra oggi. (1)

La notizia produsse grande sensazione a Dublino.

(1) (Che sia stato ucciso?) *N. di R.*

**L'AVEMARIA DEI FIORI**

Io non saprei vi dir, cara donzella,
Se vi sta ben sul seno un rosso fior;
So, che nell'alma vostra, v'ha una stella
Che rinfrange nel negro occhio il fulgor.

Era d'Aprile e il sole declinava,
Voi passavate per un sentieretto,
Nei capelli dolce aura vi ventava
E la campagna avea ridente aspetto.

— Oh non vi colgo no, poveri fiori,
Ch'ergete bello il fronte al vago sol,
Lascio che la corolla vostra onori
Quest'agro lembo d'un romito suol.

E dato un guardo a la corolla vaga
De' fior dei campi lor diceste addio!
Dessi, quasi al passar di bella maga,
Chinaro il capo con saluto pio.

Passò di lì una fresca villanella
Vide i bei fiori e in mente ebbe un balen
— Domani è festa e voglio farmi bella,
Farò un mazzetto per riporlo in sen.

Staccò i bei fior con selvaggio riso
Poi s'affrettò col passo per la via...
Per l'etra un'armonia di paradiso
Col suon de l'avè verso il ciel salia!...

Era il sospir di fiori colti appena
Che saliva alle stelle e su nel ciel;
E di melanconia l'etere piena
Anco la luna aveva un fosco vel.

*G. Silvia.*

## NOTA ALLEGRA

Quando il Masini provava l'*Aida* sotto la direzione di Giuseppe Verdi, gli capitò un giorno di pigliare una stecca così tremenda che non potè trattenere una energica espressione imprecata a Livorno...

— Dio ca...

E Verdi interrompendolo benignamente:

— No, Masini, no... Non è Dio il cane...

## MEMORIALE DEI PRIVATI

### Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra piazza martedì 26 febbraio.

GRANAGLIE

| | | | |
|---|---|---|---|
| Granoturco | all'ettol. L. | 10 50 | 11.60 |
| Fagioli pianura | al quint. | 14. — | 15. — |
| » alpigiani | | 22. — | 25. — |
| Castagne | | 7. — | 9. — |

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Fuori dazio

| | | |
|---|---|---|
| Fieno dell'Alta I qualità | 6.— | 6.50 |
| » » II qualità | 3.80 | 4.20 |
| » della Bassa I » | 4.50 | 4.70 |
| » » II » | 3.30 | 3.60 |
| Paglia da lettiera | 4.60 | 0.— |

Fuori dazio

| | | |
|---|---|---|
| Legna tagliate | 2.09 | 2.14 |
| » in stanga | 1.94 | 2.04 |
| Carbone I qualità | 5.20 | 6.90 |

POLLAME

| | | |
|---|---|---|
| Galline peso vivo al kilo | 1.— | 1.10 |
| Capponi | 1 15 | 1.20 |
| Polli d'india femm. | 1 — | 1.05 |
| » masch. | 0.95 | 1.— |



## LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 26

| | da | a |
|---|---|---|
| Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889 | 96.70 | 96.85 |
| » » 5% god. 1 lugl. 1889 | 94.53 | 94.68 |
| Azioni Banca Nazionale | —.— | —.— |
| » Banca Veneta nomin | 335.— | —.— |
| » Banca di Cred. Ven. nomin | 275.— | —.— |
| » Società Ven. Costr. nomin | —.— | —.— |
| » Cotonificio Venez. nomin | 251.50 | —.— |
| Obblig. Prestito di Venezia a premi | 22.25 | 22.75 |

| Cambi | scon. | a vista da | a vista a | a tre mesi da | a tre mesi a |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | 2 ½ | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Germania | 3 — | —.— | —.— | 123.20 | 123.40 |
| Francia | 3 ½ | 100.25 | 100.45 | —.— | —.— |
| Belgio | 3 ½ | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Londra | 3 — | 25.72 | 25.80 | 25.23 | 25.31 |
| Svizzera | 4 — | 100.23 | 100.50 | —.— | —.— |
| Vienna-Trieste | 4 — | 209 1/2 | 2 03/4 | —.— | —.— |
| Bancon. austr. | — | 209 1/2 | 21.— | —.— | —.— |
| Pezzi da 20 fr. | — | —.— | —.— | —.— | —.— |

**Sconti.**

Banca Nazionale 5 %.

Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 % p. %.

**Borse.**

| VIENNA 26 | |
|---|---|
| Mobiliare | 318 50.— |
| Lombarde | 101 50.— |
| Austriache | 253 75.— |
| Banche Naz. | 887 —.— |
| Napol. d'oro | 9 57 ½ |
| Cam. su Parigi | 47 55.— |
| » su Londra | 121 15.— |
| Ren. Austriaca | 84 20.— |
| Zecchini imper. | 5 66.— |

| PARIGI 25 | |
|---|---|
| Rend. Fr. 3 % | 88 45.— |
| Rend. 3 % per. | 84 40.— |
| Rend. 4 ½ | 104 85.— |
| Rend. italiana | 96 70.— |
| Cam. su Lond. | 25 19, — |
| Consol. inglese | 99 3/16 |
| Obb. ferr. ital. | 1/8— |
| Cambio ital. | 306 50.— |
| Rendita turca | 15 —.— |
| Ban. di Parigi | 796 —.— |
| Ferr. tunisine | 6·4 75.— |
| Prest. egiz. | 446 87.— |
| Pre. spagn. est. | 75 18/16 |
| Banca sconto | 550 —.— |
| » ottom. | 518 87.— |
| Cred. fond. | 1380 —.— |
| Azioni Suez | 2270 —.— |

| GENOVA 26 | |
|---|---|
| Rend. italiana | 97 27.— |
| Az. Ban. Naz. | 2058 —.— |
| » Mobiliare | 852 —.— |
| » Fer. Mer. | 775 —.— |
| » » Medit. | 613 —.— |

| ROMA 26 | |
|---|---|
| Rend. italiana | 96 37.— |
| Az. Ban. Gen. | 647 50.— |

| MILANO 26 | |
|---|---|
| Rend. it. 96.92.— | 77.— |
| Az. mer. —.— | —.— |
| Cam. Lon. 25.25.— | 22.— |
| » Fra. 100.16.— | 32 1/2 |
| » Berl. 123.50.— | 15.— |

| FIRENZE 26 | |
|---|---|
| Rend. italiana | 96 82 1/2 |
| Camb. Londra | 25 25 |
| » Francia | 100 40.— |
| Az. Ferr. Mer. | 776 —.— |
| » Mobiliare | 877 —.— |

| LONDRA 25 | |
|---|---|
| Inglese | 98 9/16 |
| Italiano | 94 15/16 |

| BERLINO 25 | |
|---|---|
| Mobiliare | 170 40.— |
| Austriache | 107 60.— |
| Lombarde | —.— |
| Rend. italiana | 96 60.— |

## DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 27

Rendita austriaca (carta) 83.85
Id. id. (arg.) 84.05
Id. id. (oro) 111.88
Londra 12.03 Nap. 9.57—

MILANO 27

Rendita ital. 96.87 sera 96.62
Napoleoni d'oro 20.

PARIGI 27

Chiusura della sera Ital. 96.3 !
Marchi 124.½ l'uno

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*



*Orario ferroviario*
(vedi quarta pagina)

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.



## ORARIO DELLA FERROVIA

| Partenze DA UDINE | | Arrivi A VENEZIA | Partenze DA VENEZIA | | Arrivi A UDINE |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 1.40 ant. | misto | ore 7.— ant. | ore 4.40 ant. | diretto | ore 7.40 ant. |
| » 5.20 ant. | omnibus | » 9.40 ant. | » 5.15 ant. | omnibus | » 10.05 ant. |
| » 11.17 ant. | diretto | » 2.20 p. | » 10.40 ant. | omnibus | » 3.15 p. |
| » 1.10 pom. | omnibus | » 5.48 p. | » 2.40 p. | diretto | » 5.44 p. |
| » 5.45 » | omnibus | » 10.10 p. | » 5.20 » | omnibus | » 9.55 p. |
| » 8.20 » | diretto | » 11.10 p. | » 8.45 » | misto | » 2.25 ant. |

| DA UDINE | | A PONTEBBA | DA PONTEBBA | | A UDINE |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 5.45 ant. | omnib. | ore 8.50 ant. | ore 6.20 ant. | omnib. | ore 9.15 ant. |
| » 7.48 ant. | diretto | » 9.45 ant. | » 8.55 » | diretto | » 10.55 » |
| » 10.25 ant. | omnib. | » 1.82 p. | » 2.24 p. | omnib. | » 5.10 p. |
| » 4.— p. | omnib. | » 7.28 p. | » 4.50 p. | omnib. | » 7.20 p. |
| » 5.56 p. | diretto | » 8.22 p. | » 6.35 p. | diretto | » 8.10 p. |

| DA UDINE | | A CORMONS | DA CORMONS | | A UDINE |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 2.55 ant. | misto | ore 3.35 ant. | ore 10.20 ant. | omnib. | ore 10.57 ant. |
| » 7.58 ant. | omnib. | » 8.30 ant. | » 10.50 ant. | omnib. | » 12.55 p. |
| » 11.— » | misto | » 12.37 p. | » 2.45 p. | misto | » 4.19 p. |
| » 3.40 p. | omnib. | » 4.20 p. | » 7.10 p. | omnibus | » 7.50 p. |
| » 6.— p. | » | » 6.45 p. | » 12.20 ant. | misto | » 1.05 ant. |

| DA UDINE | | A CIVIDALE | DA CIVIDALE | | A UDINE |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 8.— ant. | misto | ore 8.35 ant. | ore 6.32 ant. | misto | ore 7.7 ant. |
| » 11.7 » | » | » 11.42 » | » 9.— » | » | » 9.35 » |
| » 3.46 p. | » | » 4.21 p. | » 12.25 p. | » | » 1.— p. |
| » 8.23 p. | » | » 8.58 p. | » 4.47 p. | omnibus | » 5.16 p. |

| DA UDINE | | A PORTOGR. | DA PORTOGR. | | A UDINE |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 7.25 ant. | misto | ore 9.52 ant. | ore 5.— ant. | misto | ore 7.25 ant. |
| » 1.20 p. | » | » 3.42 p. | » 1.12 p. | » | » 3.34 p. |
| » 5.25 p. | omnibus | » 7.16 p. | » 5.— p. | » | » 7.33 p. |



Udine, 1889 — Tip. Marco Bardusco